



Comunicato stampa

Decreto dignità passa al Senato

Bonomo: “approda peggiorato! Nessuna novità sui voucher, che escludono i nostri alimentaristi ed introdotto un limite all'utilizzo dei contratti di somministrazione”.

Venezia 4 agosto 2018 – “Nessuna novità sui voucher che non tengono conto delle indicazioni delle nostre categorie, in particolar modo degli alimentaristi che si trovano a valle nella fase di trasformazione di prodotti agricoli la cui raccolta è stata invece premiata con la semplificazione introdotta dal nuovo provvedimento. Troviamo invece, e ci preoccupa moltissimo, una normativa che limita l'utilizzo dei contratti di somministrazione attraverso il loro computo nei limiti massimi previsti per i contratti a termine. Insomma sembra che il Parlamento e le forze politiche si siano tappati le orecchie rispetto alle ragioni dell'imprenditoria, certamente verso quella manifatturiera”. **Ad affermarlo Agostino Bonomo Presidente della Confartigianato Imprese Veneto** dopo aver letto il testo del DL licenziato alla Camera e che si accinge ad essere velocemente discusso al Senato per la sua definitiva approvazione.

“Avevamo avuto rassicurazione dai parlamentari della lega e dei 5 stelle **-spiega il Presidente-** che le osservazioni al decreto dignità sulla parte dei contratti a termine avrebbero avuto una giusta considerazione. Leggendo il testo degli emendamenti approvati durante il dibattito nelle Commissioni ci pare che così non sia. Diciamo subito che come Confartigianato non avevamo messo in discussione né la durata massima né la riduzione del numero massimo di proroghe ma la nostra attenzione si era rivolta sul nuovo meccanismo che impone l'inserimento di una delle causali introdotte dal decreto. Niente di tutto questo è accaduto: le causali sono rimaste tali e quali ed il nuovo testo ha solo previsto un temperamento dei tempi in cui diventerà effettiva l'applicazione delle causali ai contratti in essere. Nessuna novità **-prosegue-** riguardante le modifiche apportate ai voucher che non hanno tenuto conto delle indicazioni delle nostre categorie, in particolar modo degli alimentaristi che si trovano a valle nella fase di trasformazione di prodotti agricoli la cui raccolta è stata invece premiata con la semplificazione introdotta dal nuovo provvedimento. Abbiamo visto con preoccupazione l'inserimento, imprevisto e contrario alle proposte formulate, di una normativa che limita l'utilizzo dei contratti di somministrazione attraverso il loro computo nei limiti massimi previsti per i contratti a termine”.

“Insomma **-conclude Bonomo-** sembra che il Parlamento e le forze politiche si siano tappati le orecchie rispetto alle ragioni dell'imprenditoria, certamente verso quella manifatturiera. Dal punto di vista generale abbiamo visto nel passato un andamento della normativa sul lavoro legata alla ciclicità dell'economia più che ad un modello stabile regolatorio dei rapporti di lavoro: se a settembre, come si avverte da più parti, cominceranno i primi scricchioli nella manifattura, quanto tempo dovremo aspettare per adeguare queste norme che limitano le assunzioni a termine ad una (non auspicabile ma probabile) fase di declino produttivo”?